

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 6 GIUGNO 1881

si scaricano immediatamente, e per lo meno le merci si mettono nelle barcacce, così dette chiatte nel nostro porto, il che pel vapore equivale.

Se si faranno delle nuove convenzioni, ha detto l'onorevole ministro, noi cercheremo di rimediare. Questa è una dichiarazione di cui prendo atto, ma che non basta, secondo me; e mi permetto di additare alla Camera così di volo un provvedimento che secondo me sarebbe di immediato risultato. È dinanzi alla Camera un disegno di legge che riguarda le società Florio e Rubattino; se Governo e Camera...

PRESIDENTE. Ne parleremo, quando verrà in discussione quel disegno di legge, onorevole Gagliardo.

GAGLIARDO... profittassero dell'occasione, per arrecar modificazioni al quaderno d'onori per i suddetti viaggi, si potrebbe rimediare al male, questo, ben inteso, quando la Camera entrasse nel concetto di ammettere la fusione. Del resto capisco che la compagnia Florio si trincerò dietro la convenzione del 1877; e quindi non resti al Governo che fare delle pratiche officiose che la qualità di sussidiante gli dà facoltà di fare presso il sussidiato. Queste son certo che non mancheranno e intanto mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione.

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER L'ESTENSIONE DELLE DISPOSIZIONI DELLA LEGGE 7 FEBBRAIO 1865 AI MILITARI DEL REGIO ESERCITO CHE PRESERO PARTE ALLE CAMPAGNE DEL 1848-49.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge per estensione delle disposizioni della legge 7 febbraio 1865 ai militari del regio esercito che presero parte alle campagne del 1848 e 1849.

Chiedo all'onorevole ministro della guerra se mantiene il proprio disegno di legge, o accetta quello della Commissione.

FERRERO, ministro della guerra. Accetto quello della Commissione.

PRESIDENTE. Allora si dà lettura del disegno di legge della Commissione.

FERRINI, segretario, legge. (V. Stampato, numero 142-A.)

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

COMPANS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPANS. La Camera accoglierà, ne son certo, con plauso unanime e con viva soddisfazione quel disegno di legge, che concreta appunto le reiterate e molteplici istanze da tempo rivolte al Governo affinché volesse compiere un atto di giusta riparazione verso la benemerita classe dei nostri veterani, inegualmente trattati a seconda dell'epoca del loro collocamento a riposo.

Poichè finalmente venne presentata una proposta di legge, pare a me convenga far sì che essa risulti, per quanto è possibile, completa ed efficace, nè offra motivi a giustificate lagnanze, e perciò a ritocchi successivi, che sono un inconveniente nella legislazione di un paese.

La condizione anormale, nella quale si trovavano alcuni militari giubilati di fronte ad altri, potè in passato non essere giustificata, ma tollerata per le necessità della nostra finanza. Ma ora la situazione del bilancio dello Stato è mutata e migliorata a segno che fu possibile, senza scuotere il nostro credito, procedere gradatamente alla diminuzione di alcune imposte più gravose, e provvedere altresì a lavori ed opere pubbliche di incontestata utilità, sebbene alcune di esse non rivestissero il carattere di assoluta urgenza. Essendosi adunque in questi ultimi tempi largheggiato nelle spese, e procedendosi ancora per questa via con passo sicuro, come io debbo ritenere, parmi norma indiscutibile sia quella di dare la precedenza alle spese che tendono a riparare un ingiusto oblio od una disparità di trattamento fra individui appartenenti ad una stessa categoria.

Ora, mi duole il dirlo, io riscontro una lacuna nel disegno di legge che discutiamo. Il desiderio, o meglio, l'intenzione della Camera risultava in modo formale ed esplicito dall'ordine del giorno votato alla quasi unanimità nella tornata del 28 febbraio 1879, ed accettato dal Ministero. Mi si permetta leggerlo testualmente:

« La Camera invita il Ministero a fare *nel più breve termine possibile* gli studi che saranno necessari per porsi in grado di presentare un progetto di legge col quale si provveda a termini di equità a vantaggio *dei militari* dell'esercito collocati a riposo dopo le campagne del 1848 e 1849 la cui pensione sia minore di quella portata nella tabella annessa alla legge 7 febbraio 1865. »

Ma vi ha di più, o signori; l'ordine del giorno di cui ho dato lettura, era l'espressione fedele di una proposta presentata fin dal dicembre 1879 sotto forma di un articolo addizionale alla legge per la reintegrazione dei gradi nell'intendimento di estendere ai militari giubilati colla legge del 1850 le disposizioni portate dalla legge 7 febbraio 1865. Ed